

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABUONAMENTO ANNUO

Montalcino e fuori L. 5.00

Un numero separato cent. 10

arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Alla liberazione e all'unificazione della Patria era necessaria la Monarchia, la quale della Patria ha ben meritato.

La Monarchia è ancora e più che mai necessaria oggi, in questo travagliato periodo di riassetamento.

L'on. Bonomi per la pacificazione

Nell'intendimento di porre un termine ai conflitti fraterni, di fare opera di pacificazione e ristabilire l'ordine, il Presidente del Consiglio ha invitato a Roma i capi delle parti contendenti, avversarie e cioè gli on. Mussolini e Turati.

Da essi, dal loro senso di responsabilità, dalla loro riconosciuta autorità l'on. Bonomi confida di ottenere l'impegno di esercitare in ogni frazione un'azione sincera e persuasiva che moderi e calmi gli ardenti spiriti e che eviti nuovi urti cruenti.

L'onorevole Bonomi intende fissare esattamente ed in modo inconfutabile a quale delle parti ed a chi debba risalire la responsabilità del perpetuarsi di uno stato di cose, che mentre lancia il discredito sul paese paralizza tutte le fonti di vita e di lavoro della nazione la quale ha bisogno di raccoglimento e di lavoro secondo per compiere l'opera di ricostruzione alla quale generalmente si anela.

L'iniziativa del Capo del Governo non può non raccogliere nel Paese il più largo e caloroso consenso; ma non si dimentichi che l'azione fascista derivò direttamente dalla intollerabile, sanguinaria, bieca oppressione comunista che aveva ridotto lo Stato alla più vergognosa impotenza, aveva calpestato ogni legge scritta e naturale, aveva ferito mortalmente le libertà più elementari dei cittadini, annientata la disciplina del lavoro e sconvolta la produzione, aveva preparato la rovina dell'Italia per far piacere alla Russia.

Tutto ciò non può essere dimenticato, come non si deve obliare che il Fascismo ha salvato il Paese da immani pericoli.

LA CAMERA

si riapre domani. Il Governo esporrà il suo programma che consiste, secondo le affermazioni dei bene informati, in tre punti essenziali:

revisione della politica adriatica per un'applicazione dignitosa e vantaggiosa del trattato di Rapallo;

revisione della politica economica per dar respiro alla industria e aiutarne la

resurrezione con relativa diminuzione della disoccupazione;

soluzione del problema della burocrazia.

Il programma comprende pure una parte politica inerente alla pacificazione del Paese.

Contro la proroga dei contratti agrari

La legge 7 aprile 1921, votata dalla Camera nelle ultime sedute della passata legislatura e votata dal Senato l'ultimo giorno dei lavori parlamentari senza che ne fosse consentita la discussione, ha dato facoltà al Ministro d'agricoltura, sentiti i Comitati provinciali di conciliazione, di concedere la proroga per un altro anno agricolo ai contratti di colonia, salariato fisso e piccolo affitto.

Il Senato, costretto — come abbiamo detto — dagli eventi politici a votare la legge senza poterla modificare, protestò vibratamente contro la legge medesima e approvò un ordine del giorno del senatore Faina con cui, premesse opportune considerazioni, si esprimeva la fiducia che « le facoltà date al Governo da questo disegno di legge e particolarmente quelle contenute nell'art. 12 (di concedere la proroga) non saranno usate che in corrispondenza degli scopi sopradetti di giustizia e di ordine ». Il ministro Micheli assicurò il Senato che di tale raccomandazione avrebbe tenuto il massimo conto.

Ora in molte provincie, i Comitati provinciali si sono convocati e, nella maggior parte dei casi, hanno proposto al Ministro che non si faccia luogo, per le rispettive provincie, alla concessione della proroga.

E il Ministro dovrà accogliere tale proposta sia in ossequio alle promesse da lui fatte in Senato, sia perchè nessun parere può essere più autorevole e competente di quello dato dai Comitati provinciali, organi paritetici presieduti da magistrati.

E' tempo, del resto, che si dia la possibilità agli agricoltori di sistemare definitivamente le famiglie coloniche armonizzando la loro forza lavorativa alle esigenze dei fondi, se si vuole realmente favorire l'aumento della produzione dei campi.

LA REVISIONE FISCALE

E' una delle principali e gravi questioni, che dal nuovo Gabinetto richiede

una soluzione concreta. Il peso delle esosità fiscali si è fatto ormai insostenibile in ogni ceto di contribuenti, dai piccoli ai maggiori, dagli agricoltori agli industriali.

Fin che l'economia nazionale rimaneva in un regime di alti e crescenti redditi lo sforzo fiscale poteva essere mantenuto; ma quando si è avuto contemporaneamente la diminuzione rapidissima, generale e permanente di redditi, da un lato, e l'aumento fino all'assurdo, fino alle confische che giungono a colpire il capitale, delle vessazioni fiscali dall'altro, è cominciata inevitabilmente l'opera di reazione, la quale si afferma man mano, irresistibilmente. E il gabinetto Bonomi non può non tenerne conto.

Che si debbano pagare le spese, che si debba dare tutto quello che si può per risanare e ricreare l'erario pubblico, e quelli che più durante la guerra trassero dallo Stato le risorse delle loro fortune, più debbano allo Stato restituire e rifornire i mezzi per la sua vita e la sua dignità nel mondo — non è malcontento e malvolere individuale che possano negare. Sfrondare gli alberi, togliere i frutti, troncane i rami, ridurre le ombre, sì, ma tagliare le radici, essiccare il terreno intorno, rendere impossibile la vegetazione e la riproduzione, no. Tutte le classi sociali devono essere indotte a nuovo e più efficace sforzo per la creazione della nuova ricchezza, ma tutte devono anche conservare la possibilità per rinnovare lo sforzo nell'avvenire.

E' della sapienza latina — ricordiamolo — prima maestra e ammonitrice la legge delle relazioni tra la ricchezza pubblica e la ricchezza privata.

Res publica incolumis et privata res facile salvas proestat e viceversa; perchè se non è ricchezza privata senza l'incolumità della cosa pubblica, non è neppure questa senza ricchezza privata.

Molte Associazioni di commercio hanno già telegrafato ai Ministri competenti dimostrando come la revisione fiscale s'imponga.

Da Genova, quell'Associazione generale di commercio ha fatto presente:

Le nostre classi, che diedero tanta prova del loro spirito di sacrificio alle dure esigenze dell'erario statale non possono consentire di vedersi spogliate per il prevalere di criteri politici partigiani, non soltanto del frutto legittimo del proprio lavoro, ma anche delle loro attività patrimoniali come minaccerebbe l'applicazione dell'attuale regolamento per l'avocazione allo Stato dei sopraprofiti di guerra. Esse altro non chie-

donò, altro non attendono che giustizia vera nella distribuzione dei pesi fiscali e libertà di movimento per poter ricostruire l'economia generale della Nazione.

In un altro telegramma la stessa Associazione fa riconoscere come il benessere delle classi lavoratrici abbia il suo presupposto necessario nella prosperità delle industrie e dei commerci, elementi indispensabili di una solida economia nazionale.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

La civica Rappresentanza e per essa il suo capo degnissimo, l'on. sindaco cav. Angelo Rosini, si adopera con molta alacrità per vedere una buona volta attuata la ferrovia direttissima Roma Siena Firenze.

Dopo una importante riunione tenuta giorni addietro, altra avrà luogo nel prossimo agosto allo scopo di ottenere dal Ministero l'inizio dei lavori.

DA GROSSETO

Pappatoie camerali. — Enorme è stata l'impressione fatta nel pubblico dal manifesto affisso che riporta gli stipendi dei segretari e tirapiedi della Camera del Lavoro e della Federazione dei contadini.

Come già saprete si è con documenti inoppugnabili constatato che il segretario della Camera percepiva uno stipendio di 23,000 lire annue, quello della Federazione dei contadini si beccava altre 23,000 lire e 18 mila ne aveva fatte segnare al proprio figlio; — tutto denaro estorto ad una massa d'illusi.

Ci rallegriamo subito con questi bei figli di segretari che erano riusciti a costituirsi così laute prebende; non possiamo però rallegrarci con quei gonzi di coloni e di operai che tolgono alle loro famiglie denari guadagnati a forza di sudore.

Vi sarà pure nota tutta la malvagità del Partito socialista e comunista, tutta la punitività dei suoi capi, che dopo avere avvelenato l'animo di una massa incosciente, averla istigata alla violenza, averla spinta alla lotta, al momento del pericolo sono fuggiti per salvare pelle e portafoglio.

Quelli meno in vista non hanno perduto tempo di fregiarsi il petto di un fiocco tricolore come salvacodotto per potere passeggiare liberamente e non essere molestati. Oh! santo tricolore tante volte calpestato e maledetto da questi senza patria avresti mai immaginato di dovere essere un giorno lo scudo di difesa per la pelle panicata di paura di questi eroi della rivoluzione alla Bettola?

Ma v'ha di più: non appena il Direttorio dei Fasci insediatosi a Grosseto ha dichiarato in pubblico manifesto che tutti i coraggiosi fuggiaschi potevano rientrare in città senza incorrere più alcun pericolo, essi sono rientrati firmando dichiarazioni rese pubbliche, che sono la decapitazione morale di un qualunque cittadino che abbia solo un centellino di amor proprio, di dignità personale.

Oggi la Maremma grossetana non ha più quell'aria pesante dei tempi decorsi; oggi tutti sentiamo di respirare un'aria più libera, più ossigenata.

DA BUONCONVENTO

Presenti il bar. dott. Alessandro Sergardi Biringucci presidente degnissimo dell'Associazione Liberale Riformatrice di Siena, l'egregio segretario politico dott. Giovanni Barneschi, il nob. sig. Giulio Grisaldi Taia ed altri, è stata qui costituita la Sezione del Partito liberale forte già di circa 200 soci.

Aperita l'adunanza il dott. Ettore Papi ha brevemente accennato all'opera svolta per la formazione di detta Sezione. Ha parlato poi il

barone Seigardi cominciandosi di vedere raccolte sotto il vessillo liberale tante energie sane del paese costrette fino ad ieri al silenzio dalla spadroneggiante canea socialista che aveva resa impossibile la libera espressione del pensiero e della fede nazionale.

Il dott. Giovanni Barneschi ha quindi illustrato il programma del Partito e l'azione che l'Associazione Liberale Riformatrice di Siena si propone di svolgere per l'organizzazione delle forze liberali della Provincia, affermando che la forza viva per la riedificazione nazionale dovrà essere la collaborazione sincera di tutte le classi sociali, mentre la rinnovata coscienza politica dei cittadini saprà indirizzare l'azione dei futuri governi d'Italia al consolidamento del benessere interno e del prestigio all'estero.

Ha chiuso dicendo che i liberali riconoscono nella Casa di Savoia il simbolo dell'Unità d'Italia, e credono fermamente che nell'attuale momento sia doveroso non fomentare nuove divisioni di animi su una questione tanto fondamentale per la vita della Nazione, non essendo, d'altra parte, ancor giunta a tale stadio di maturità da essere affrontata dalla massa del popolo.

La formazione del nucleo liberale in Buonconvento è merito principalissimo dell'egregio dott. Papi. E' perciò che rivolgiamo una parola di plauso a lui ed a suoi operatori cav. Alessandro Papi, Giulio Meoni, Giuseppe Castellani, dott. Raffaello Cappelli, Rodolfo Ricci, Velio Gorelli, Pietro Averani, Arnolfo Meucci, Mariano Diazi e Alfiero Capannoli.

Le elezioni del Consiglio direttivo hanno dato i seguenti risultati:

Nob. cav. Giulio Grisaldi Taia, presidente, dott. Ettore Papi vicepresidente, Lelio Gorelli segretario, Gino Petri cassiere, dott. Raffaello Cappelli, Roberto Fagnani, Mariano Bigazzi, Olinto Papi, Eusebio Gragnoli, Arnolfo Meucci consiglieri, Rodolfo Ricci, Filippo Bellugi, Silvio Andreotti revisori.

La Sezione del Partito liberale, che vuole essere il fulcro del movimento riedificatore del paese, molto si ripromette dall'opera illuminata ed alacre delle carissime persone preposte a capo della Sezione in parola,

E' sorto pure qui in Buonconvento il Fascio Giovanile d'azione liberale.

Belle e vibrante parole hanno pronunziato i signori Notari, Bianchi e il tenente fascista sig. Giusti.

Dopo di che veniva spedito a S. A. R. il Principe Ereditario un telegramma di incrollabile devozione Casa Savoia.

Buonconvento ha dunque raccolto sotto il vessillo del grande Partito Liberale Italiano tutte le sue sane energie, tutti i suoi figli migliori.

Sappiamo che anche al Ponte d'Arbia, si è costituita una Sezione del Partito fra l'esultanza di quei buoni popolani.

A Montalcino invece si dorme. A Montalcino i nostri amici politici continuano a dare vergognoso spettacolo di indifferenza e d'inerzia, ad assistere impassibili a quello che si fa nel campo avversario.

Abbiamo qui il partito dei preti che, operosissimo, impianterà fra breve una Cassa rurale. Abbiamo i socialcomunisti che, baldanzosi, hanno intensificato la propria propaganda e tengono frequenti riunioni alla Casa del Popolo e in campagna.

Il Partito Liberale, che avrebbe il dovere di raccogliersi in gruppo compatto e ben disciplinato, lascia invece libero il pas-

so agli avversari.

Evidentemente i nostri appelli, i nostri continui eccitamenti alla organizzazione o alla riscossa sono caduti nel vuoto!

E allora a che pro — domandiamo — tenere in vita un giornale esponevole della fede di un Partito che a Montalcino offre spettacolo così vergognoso, così nauseante d'incoscienza politica?

IN MEMORIA DI RINO DAUS

Dai canti liberi . . .

Giorno sempre di sole

è per gli Eroi la vita;
e dalla terra partouo ricolmi
di generose offerte.

Il loro puro sangue

è nutrimento ai nuovi
figli di nostra terra!

“ Tu fosti — Rino — come la bellezza
della più santa Idea:
alfiere dell'Italia

ti avvolgesti nel tuo tricolore
quando ti si piegò l'ardita vita,
dinanzi al tradimento
nella maremma offesa e rinverdita.

Con il sorriso andasti alla tua morte;
colle labbra dischiuse ad un abbraccio
nella risurrezione — tanto attesa! —
E non fu morte la tua: fu la fiamma
o Giovinetto Eroe.

In un meriggio ti ravvolse il sogno
nel profondo turchino della gloria.

Il cielo dell'Italia è la tua tomba!
questa terra il giardino senza scempi!
questa marina il ritmo!
Fosti glorificato nella Siena
nel mistero di fiori e di silenzio!

Ti cinsero i Fratelli
con gli schianti del cuore;
Ti benedissero canore le madri
tutte nel raccoglimento!

La gioventù cantò
con le bandiere della Nuova Gente
l'inno di nostra fede e di salvezza
l'inno di Giovinezza!

Tosco Dionysos

Siena, Luglio 1931

**

Sal muto degli Eroi sepolto, frale
eterna splende di virtù la face;
passa il tempo e la sventola coll'ale
e più bella la rende e più vivace.

V. Monti

Ricordiamo

Quei pochi Abbonati che non sono in regola con questa Amministrazione, che hanno cioè l'abbonamento scaduto, sono pregati di spedircene l'importo non oltre la settimana entrante.

Confidiamo nella loro cortesia.

L'Amministrazione

COSE LOCALI

PER LA PACIFICAZIONE

Mentre il giornale è per andare in macchina apprendiamo che oggi alla Casa del popolo avrà luogo una riunione di tutti gli organizzati per deliberare in merito alla pacificazione degli animi.

Da queste colonne noi abbiamo sempre stigmatizzata con accesa parola, con vibrato accento, la predicazione dell'odio di classe per i frutti funesti che dà, e richiamato le masse ai sentimenti di amore e di fratellanza.

Oggi noi auguriamo che la riunione alla Casa del popolo abbia l'esito quale è nei voti di ogni buon cittadino.

La pace è un grande inestimabile bene. Che ritorni ad aleggiare sovrana, bella come il canto degli angeli, anche nella nostra Montalcino e tutti ci stimoli a compiere i doveri che abbiamo verso la madre augusta, l'Italia.

CRONACA

Ospiti graditissimi.— Giovedì mattina, ricevuto e ossequiato da alcuni amici, giunse da Roma insieme alla famiglia sua diletta il comm. Carlo Galletti.

E' da parecchi anni che Egli si porta fra noi, su questa storica e lussureggiante collina, a passarsela la stagione estiva, a respirarne l'aria pura e ossigenata.

A Lui, tanto benemerito nella città nostra per molteplici e cospicui servizi resi, per tante buone opere compiute, va il nostro riverente e augurale saluto.

I frutti dello studio.— All'Università di Siena il giovane Alessandro Capaccioli, figlio del nostro egregio Esattore comunale e amico sig. Pietro ha sostenuto splendidamente gli esami di medicina dal I al II Corso.

Rallegramenti.

Ci congratuliamo pure con il giovane sig. Silvio Sonnati per avere sostenuto gli esami di medicina con esito felicissimo.

Il prezzo dei generi da noi anziché ribassare — come più volte abbiamo domandato — è mantenuto inalterato, altissimo.

Il dovere dell'auto-rità comunale era di provvedere seriamente e prontamente. Invece il nostro sindaco Cavaglioni, infischandosi precisamente dei doveri inerenti alla carica che ricopre, è andato per il suo interesse personale a Chianciano, dove, conduttore di un'autovettura, si tratterà per tutta la stagione balneare.

Evidentemente nulla a lui importa se il costo della vita non diminuisce, se la popolazione è continuamente strozzata, mentre dappertutto per alcuni generi il ribasso ha raggiunto anche il 50 per cento.

Al sig. Cavaglioni pertanto e ai suoi compagni noi diciamo che non si sta a capo di una popolazione, di un Comune importante come il nostro, quando, oltre a non possedere la necessaria competenza, si dimostra, come essi fanno sorretti da una sconfinata grottesca presunzione, di anteporre i propri interessi a quelli generali.

Al Mercato le loggiole portano frutta di scarto e acerbe.

Richiamiamo su ciò l'attenzione dell'Ufficio sanitario.

Più pulizia.— Siamo nella stagione estiva e non solo per il decoro della città, ma a tutela della salute pubblica, le vie, le piazze richiedono una pulizia più accurata e di tutti i giorni.

Il vicolo della Scuola, la pestierla, i vicoli

dei quali si accede alla via di S. Antonio e al viale Strozzi (tacciamo di altri per brevità) sono ricettacolo di ogni immondizia.

E l'annaffiatura delle vie nel centro della città perchè non si fa? Non è forse richiesta dall'igiene stessa?

Ricordiamo che il 26 del mese corrente avremo qui in Montalcino la Fiera di merci e bestiame.

Antiche famiglie di Montalcino

Della famiglia Posi, originaria di Montalcino, trasferitasi a Roma da oltre un secolo e dove esiste il comm. rag. Romolo, non abbiamo che poche notizie.

Da manoscritti presso la locale Biblioteca comunale si rileva:

Casa Posi. Esiste in più rami divisa questa famiglia e da cui derivò Niccolò Posi domenicano insigne per virtù e pregi singolari.

Morì nell'anno 1398 e nei fasti dell'ordine domenicano è annoverato fra i beati.

Nella sua 119 lettera S. Caterina da Siena lo esorta a seguire la croce dimostrando come il Crocefisso ci serva di scala per arrivare alla perfetta carità. Lo prega inoltre di aver «buona sollecitudine» delle sue pecorelle.

Mons. Antonio Posi, celebre filosofo e teologo, fu lungo tempo reggente del primario studio di Padova.

Fu vicario di Sisto V quando questi era vescovo di S. Agata dei Goti.

Andò al concilio di Trento insieme al vescovo di Montalcino.

Eletto vescovo di Cosezza, renunziò.

Claudio Posi fu rettore dello Spedale di Montalcino. Ne coprì la carica per oltre 2 anni (1597-1599) e con profitto del pio luogo, perchè uomo «di esimia prudenza e di economia singolare nel suo governo».

Fra i più celebri capitani di marina al tempo di Federico Barbarossa si ricorda un Vero Posi.

Lo stemma della famiglia Posi è una torre in mezzo al mare con tre stelle sopra.

Adolfo Temperini bibliotecario

Cooperativa di consumo LA POPOLARE MONTALCINO

I signori soci sono pregati d'intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 24 luglio corrente alle ore 15 nei locali delle Scuole comunali maschili.

ORDINE DEL GIORNO

Lettura e approvazione del verbale della precedente adunanza

Varie

Dimissioni dei membri del Consiglio direttivo eletti nella precedente adunanza.

Nomina di tutte le cariche sociali.

Montalcino, 8 luglio 1921

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Non siamo contro te, o cittadino operaio, ma contro i tuoi turlupinatori, contro i tuoi mistificatori.

Lo hai o no compreso che fino a quando tu seguirai a credere al capolega fannullone che non lavora e mangia alle tue spalle; fino a quando ti faranno scioperare, star sulle vie e nelle piazze con

le braccia incrociate, tu la tua condizione non la migliorerai?

Vuoi la pace e il benessere? Ebbene non avrai la pace finché i demagoghi, i tristi, l'insegneranno a odiare. Apri gli occhi, o cittadino operaio, e convinciti che avremo pace e benessere sol quando ognuno tornerà ad amare e a lavorare.

Gli aumenti delle pigioni

A proposito dei forti ed ingiusti aumenti in questi giorni richiesti da vari proprietari di stabili, precisiamo che il R. Decreto-legge 18 aprile 1920 n. 477 stabilisce non poter gli aumenti stessi superare la seguente misura sulla pigione pagata alla data del Decreto suddetto 18 aprile 1920;

per le pigioni non superiori alle lire 450 annue il 10 per cento il 1° novembre 1920 più altro 10 per cento il 1° luglio 1921, cioè non più del totale 20 per cento dal 1° luglio prossimo;

per le pigioni superiori alle lire 450 annue il 15 per cento il 1° novembre 1920 più altro 10 per cento il 1° luglio 1921 cioè non più del totale 25 per cento dal 1° luglio prossimo.

Una misura maggiore è cioè del 35 per cento dal 1° luglio prossimo è stabilita sulle pigioni annue superiori alle lire 900.

AVVISO

Porto a conoscenza della mia vecchia spett. clientela che fin dal primo del corrente mese è stato da me riattivato un regolare servizio di vetture e commissioni da Montalcino alla stazione ferrov. di Torrenieri e viceversa.

A richiesta si effettueranno pure servizi di vetture per città e campagna

Prezzi da convenirsi.

Montalcino, 10 luglio 1921

SARRE FANTOZZI

Risuoni sempre attorno a noi e si metta in pratica la santa cristiana parola: Amatevi e aiutatevi a vicenda.

Prof. Dott. Adamo Moscucci

Docente nella Facoltà di Medicina nella R. Università di Siena

Consultazioni di Medicina interna e Malattie dei Bambini

Via Cavour, n.° 38 p.° 2. Telefono 3,21
S I E N A

Temperini Adolfo direttore responsabile
Montalcino Tip. "L'Elce"

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale, non che per la inserzione nella terza pagina di annunzi di morte si praticano prezzi convenientissimi con speciale riguardo a coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

ORARI
Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino

Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15

Siena-Grosseto

Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Siena-Greve-Firenze

Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30

Abbiamo aperto in Montalcino (corso Vittorio Emanuele una

OFFICINA MECCANICA

per riparazioni di qualunque tipo di macchina, specie Automobili, Camions, macchine agricole ecc.

Si garantisce il più accurato lavoro e si praticano prezzi modicissimi.

ANGELI EMILIO & Co.

MONTALCINO - TIPOGRAFIA L' ELCE